

# INCONTRO CON CLAUDIO BOZZO, PRESIDENTE DI MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY

## L'ottimismo per la nuova Italia

Questo colloquio con Claudio Bozzo chiude il primo ciclo delle interviste, alla ricerca dei giovani managers italiani e italoamericani che stanno traghettando l'Italia nel XXI secolo.

di Vincenzo Marra\*

Pronto?... Claudio?

"Sì, pronto chi parla?"

Sono Vincenzo, non mi riconosci?... Il tempo stringe e dobbiamo fare quella famosa intervista per America Oggi?... Ma che fai dormi?...

"No, no... sono sveglio e mi ricordo benissimo... Sono a Hong Kong ma non preoccuparti: pensavo ti fossi dimenticato di me!"

Oh, scusa: ma che ore sono a Hong Kong?

"Sono le 4 di mattina ma va bene così, sono contento che mi abbia pensato... Passo per l'Italia fra tre giorni e poi ci vediamo a New York... se per te va bene!"

Signori, questo è Claudio Bozzo: disponibile, tollerante, ottimista e sempre presente. Il più giovane presidente mai nominato dalla Mediterranean Shipping Company (MSC) tre anni or sono a soli 38 anni: l'ultima sfida di Gianluigi Aponte, il "genio" della MSC che, dalla nativa Napoli al suo ufficio di Ginevra, dirige ormai il gigante della flotta cargo Italiana. Secondo gruppo nel mondo, MSC ha raggiunto questa posizione con 380 navi di proprietà mentre, con lo stesso stile e la stessa filosofia, MSC si sta imponendo tra i tradizionali crocieristi come il gruppo emergente in assoluto: MSC Crociere.

**Claudio, spiegaci che cos'è la MSC.**  
"MSC è il punto di collegamento di tutto il mondo. Noi siamo la MSC Cargo e trasportiamo merci in tutto il mondo e con le merci portiamo il nostro stile di lavoro, la nostra umanità, il nostro essere globali con l'accento Italiano e, credo di non essere arrogante se affermo che, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, quando arriviamo portiamo anche cultura e democrazia. Abbiamo ormai più di 1000 (mille!) impiegati in Nord America e mentre l'America per-



Nella foto a destra, Claudio Bozzo con il console generale d'Italia a New York Francesco Maria Talò. Qui sotto, una nave portacontainer della MSC

alle PR, ai rapporti col cliente e a tutti quei servizi che alla fine renderanno più facile il lavoro del venditore. La MSC basa tutto il suo successo sul materiale umano e oggi abbiamo un'età media di 30anni per gli impiegati e 45 per il management, in linea con le aziende più globalizzate del mondo".

**Il governatore della Banca d'Italia ha raccomandato all'Italia 3 ricette precise per combattere lo stato di immobilismo attuale: maggiore impiego dei giovani dai 29 ai 45 anni, maggiore impiego delle donne e maggiore flessibilità economico/fiscale.**

"Sono perfettamente d'accordo col governatore Draghi. La MSC applica queste ricette ormai da anni e il nostro sviluppo è stato esponenziale. L'apertura ai giovani è molto praticata in America dove il Paese si compiace del suo glorioso passato mentre per affrontare le nuove sfide si affida a chi può realizzarle anche nel futuro. L'Italia si sta ormai guardando indietro da troppo tempo. Compiacersi per quello che si è fatto e continuarlo a celebrare nel presente porta neces-

sariamente ad una carente valutazione del futuro. Gianluigi Aponte ha sempre precorso i tempi perché oltre che del business lui è un profondo conoscitore dell'essere umano. Il segreto del successo è la motivazione che si può e si deve generare in un giovane, in una donna impegnata a conquistare anche quelle posizioni che le spettano come elemento indispensabile al mosaico della nostra società. Inutile poi commentare sulla flessibilità che consenta sempre più all'imprenditore di competere con più efficienza".

**Allora nella MSC tutti diventeranno presidenti a 38 anni?**

"Ma lo siamo già! Chiunque viene a visitarci trova una vera famiglia e non la retorica dei lupi vestiti da agnelli. Io sono solo più responsabilizzato di coloro che hanno trovato la loro dimensione e la loro motivazione nella MSC. Io potrei ripeterlo fino a domattina men-

tre i numeri in positivo sono qui a testimoniare che "primus inter pares" io ho solo il privilegio di avere più responsabilità senza il diritto ai week ends o alle pause che riescivo a prendermi prima di aver ottenuto questo grande onore".

**Ormai abbiamo capito che la scelta non poteva capitare su una persona che si identificasse con MSC più di Claudio Bozzo. Ma chi è Claudio Bozzo?**

"Un uomo fortunato sotto ogni aspetto. Fortunato di essere nato in una famiglia dove i genitori si sono sempre amati, fortunato per gli amici che ho trovato, fortunato per le decisioni che ho fatto e fortunato per la famiglia che ho..."

**Una menzione speciale?**

"Senza dubbio al capitano Nicola Arena mio predecessore e mentore. Quello che lui ha contribuito a creare, ora io lo debbo gestire con la stessa forza per consolidarlo e farlo crescere, mi auguro, con la stessa efficienza e profitto".

**Noi ci siamo conosciuti quando eri giovanissimo e impegnato nello sviluppo della "Global Urbs". Dove è ora il tuo impegno sociale a favore dell'Italia che più che amare tu adori?**

"Global Urbs è stata concepita per assumere giovani nella MSC e valorizzarli quando sono 'vivi'. Questa continua gara a valorizzare chi è parte della storia o sta per diventarlo, stava per escludere un'intera generazione dalla partecipazione attiva. Oggi siamo confluiti in ILICA dove possiamo contribuire, in un contesto più completo, all'immagine che vogliamo dare dell'Italia attuale. Io funziono bene dove sto bene: ho dedicato la mia vita a MSC perché sto bene con la MSC e oggi, sia io che il mio CdA di Global Urbs stiamo bene in ILICA. Noi vogliamo sviluppare all'estero in un contesto globale e se qualcuno ha un'idea che funziona e che ci aiuta a rappresentare la realtà di quei giovani Italiani, complementare con quella dei nostri fratelli italoamericani, allora perché cercare la differenza?... Ma non farmi parlare su questo: tu sai che l'Italia è e resta per noi un ideale prioritario: qui si tratta solo di razionalizzare chi la celebra ieri, chi la vive oggi e chi si organizza per il futuro di questa Italia che mai come adesso ha bisogno di tutti coloro che ne comprendono l'importanza a prescindere dalla razza, dal colore o dal credo religioso: l'Italia do-

vrebbe essere considerata patrimonio dell'umanità!"

**Cladio Bozzo è forse oggi il giovane presidente Italiano più prestigioso che abbiamo a New York. Forse è Claudio che dà più a ILICA che non viceversa.**

"L'unione di intenti, la partecipazione convinta ad una Fondazione presuppone comunque un dare/avere. Ho trovato Annalisa Liuzzo che già conoscevo, in ILICA. Una giovane con la quale mi onoro di dividere il Premio ILICA 2008: se avessi dovuto scegliere io una donna, non avrei potuto scegliere una persona migliore. Poi c'è Siracusano, Tiberi e non voglio menzionare adesso tutti coloro che meritano di essere menzionati. Io non cerco di capire quello che porto ovvero quello che ricevo: io guardo se trovo soddisfazione nella mia partecipazione a qualsiasi progetto io partecipi nella mia vita".

**Questo positivismo è contagioso... Ma Claudio Bozzo è all'inizio della sua carriera con MSC ovvero alla fine?**

"La risposta la potranno dare solo i numeri che diranno dove il futuro di Claudio Bozzo sarà. Oggi i numeri dicono che resto e siccome io sono credente, se Colui che mi ha aiutato fino ad oggi decidesse di continuare ad aiutarmi, io posso solo dire che qui sto benissimo".

**E per l'Italia?**

"Guarda, io mi sento Italiano prima di globale e ti dico che la nostra abilità di risorgere, di riorganizzarci non ce l'ha nessuno. La storia ci insegna che forse non riusciamo sempre a fare sistema ma ogni volta che ci siamo trovati in difficoltà siamo sempre riusciti a fare tutto e di più per emergere. Ci vediamo tra dieci... ma che dico?... tra cinque anni e parleremo di un'Italia diversa e di ancor più grande successo di quella che abbiamo conosciuto fino ad oggi! Continuiamo ad aiutare i giovani a lavorare e saremo sorpresi".

**E allora come tutti tuoi predecessori, perché non mandi un messaggio ai nostri lettori?**

"Siate ottimisti. Io ricevo newsletters, messaggi, opinioni di ogni sorta e quello che traspare è sempre questo ipercriticismo verso il nostro Bel Paese. L'Italia ha bisogno di sentirsi dire quanto è bella e, perché no?, anche quanto è brava! Ritroviamo l'orgoglio parlando bene dell'Italia a tutto il mondo..."

**Scusa ma adesso esageri in ottimismo e se non vincissimo i campionati europei?...**

"Ma scherzi? ... Adesso che finalmente noi Sampdoriani abbiamo Cassano in Nazionale?... Considerali già vinti!!!"

Finisce qui la nostra prima serie sui giovani Italiani che contano per traghettare l'Italia nel XXI secolo. Abbiamo letto di tutto e oggi comprendiamo perché Claudio Bozzo ci mancava: la fermezza nella decisione, la capacità di sintesi e, soprattutto l'ottimismo! Sissignori, lo sappiamo bene noi imprenditori: senza la speranza, la fiducia e l'ottimismo sui risultati, difficilmente si investe. L'ottimismo è la condizione essenziale per avere successo. Claudio Bozzo incarna le generazioni eroiche degli Anni 60 e 70 che in mezzo a difficoltà di ogni tipo trovarono la forza per creare un mondo nuovo. Claudio è un leader naturale perché non sa mai in quale zona oraria si trovi e dopo averci parlato per un'ora, sei tu che cominci a chiederti se sei nella zona giusta. Lui sa quello che vuole e se lo prende col sorriso di un bambino e la determinazione di chi sa che compiendo con onestà e dedizione il proprio mestiere, fa del bene a se stesso e a tutto quello in cui crede. Oggi l'Italia ha bisogno di questo.

\*Fondatore e presidente di Ilica